

Prodotta dallo Stabile, la prima versione teatrale del più famoso e amato romanzo di Umberto Eco

«IL NOME DELLA ROSA» DAL 23 MAGGIO ALL'11 GIUGNO
GUGLIELMO DA BASKERVILLE
INDAGA AL CARIGNANO

Ginecento pagine, buona parte in latino, da trasporre sul palcoscenico. Un lavoro enorme che ha impegnato per mesi Stefano Massini, autore teatrale apprezzato in Italia e all'estero («Lehman Trilogy» per ricordare un titolo), il regista Leo Muscato e un folto cast di scenografi, costumisti, addetti alle luci, ai video, alle musiche per rendere l'atmosfera tetra in cui Guglielmo da Baskerville conduce le sue indagini. Dopo tanta fatica, ora, «Il nome della rosa», il primo romanzo di Umberto Eco, quello che nel 1981 con la vittoria al Premio Strega lo consacrò al successo, è pronto per il debutto, **martedì 23**

maggio (fino all'11 giugno) al Carignano in chiusura di stagione del Teatro

Stabile torinese che ne è anche il produttore insieme agli Stabili di Genova e del Veneto.

Nata come omaggio al grande scrittore scomparso un anno fa, questa è la prima versione teatrale, fedelissima al testo con qualche accorgimento di

brechtiana memoria. La scena si apre su un vecchio frate benedettino, Adso da Melk, intento a scrivere delle memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù. Adso diventa l'«io narrante» della vicenda, sempre presente in scena, mentre Guglielmo da Baskerville è se stesso giovane. Insomma la struttura portante dello spettacolo è lui, Adso, con i suoi ricordi. Intorno, un im-

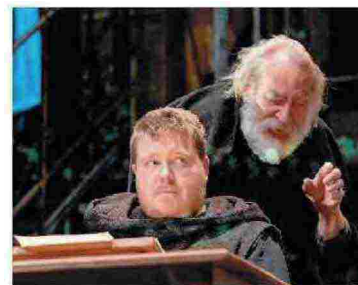
pianto scenico (Margherita Palli) in continua trasformazione che evoca, grazie ai video di Fabio Massimo Iaquone, e Luca Attilii, i luoghi dell'azione: la biblioteca, la cappella, la cella, la cucina e così via.

In scena nei ruoli principali un cast di grandi interpreti: Luca Lazzareschi (nel ruolo di Guglielmo da Baskerville), Luigi Diberti (il vecchio Adso), Renato Carpentieri (Jorge da Burgos), Eugenio Allegri (Ubertino da Casale, francescano e Bernardo Gui, inquisitore), Giovanni Anzaldo (il giovane Adso).

Per Retroscena, incontro con attori e regista **mercoledì 24** alle 17,30, al Gobetti (ingresso libero). Orario spettacoli: martedì, giovedì e sabato ore 19,30; mercoledì e venerdì 20,45; domenica 15,30. Biglietti: 36 e 30 euro, ridotti 33 e 27. Info: tel. 011/ 5169555 - Numero verde 800235333 - info@teatrostabiletorino.it



Sopra una suggestiva scena (firmata Margherita Palli) fermata durante le prove del lavoro di Stefano Massini diretto da Leo Muscato. A lato Renato Carpentieri, nei panni dell'anziano Jorge da Burgos, insieme con Daniele Marmi. Le foto sono di Alfredo Tabocchini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.